



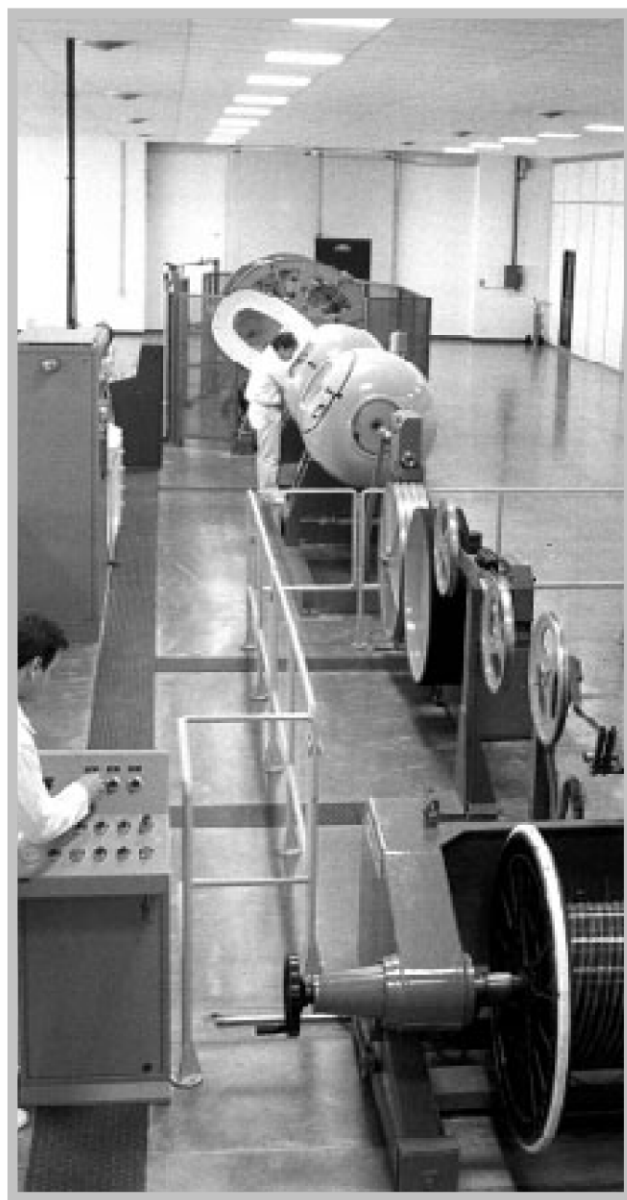
Industria, prospettive e priorità del 2010 secondo l'Ugl

Arginare la crisi

Durigon: interventi mirati per salvare l'occupazione

«C'è bisogno di investimenti mirati per arginare la crisi. Altrimenti c'è il rischio di un naufragio della nostra provincia sotto il profilo economico». Così il segretario provinciale dell'Ugl, Claudio Durigon, analizza lo stato dell'industria pontina. I numeri non lasciano spazio alle interpretazioni: l'aumento delle procedure di cassa integrazione (+124,8% rispetto al 2008) e delle domande di disoccupazione (+40%) dimostrano che la crisi ha avuto risvolti preoccupanti sul territorio. «Il 2009 che si è appena concluso è stato un anno pesante - commenta Durigon - Pesante per i numeri negativi che sono usciti in merito alla richiesta di ammortizzatori sociali, dal tasso di disoccupazione alla chiusura delle fabbriche, anche se la nostra provincia sembrerebbe uscire meglio dal quadro generale rispetto alle altre province del Lazio. Non va però trascurato l'aspetto che lega il nostro comprensorio ad uno stato di crisi conclamato dagli anni in cui uscì dalla zona di aiuti previsti per la cassa del Mezzogiorno e che ha prodotto chiusure e difficoltà nel triangolo industriale Aprilia, Cisterna e Latina».

Per questo motivo il sindacato sottolinea l'esigenza di interventi mirati. Il 2010 potrebbe essere un anno di flebile ripresa ma senza investimenti strutturali sarà difficile progettare un rilancio. Mentre in provincia ci sono diverse situazioni da risolvere. Alla Meccano Aeronautica 158 lavoratori rischiano il licenziamento, nel comparto chimico farmaceutico spie di malessere si avvertono alla Nexans (cassa integrazione ordinaria e straordinaria) e alla Pozzi Ginori di Gaeta. Resta poi da valutare la fusione tra Wyeth e Pfizer che potrebbe portare



tagli e trasferimenti allo stabilimento di Aprilia, della Huyck Wangner che dieci anni fa era il fiore all'occhiello del comprensorio e che oggi accusa delle difficoltà della Glt (ex Arsol) dove 34 persone sono state messe in cassa integrazione. Tutto ciò senza

trascurare le operazioni di ricollocamento del personale: dalla Scm che intende assorbire tutti i dipendenti ex Gambro ma ha problemi di liquidità, al progetto della creazione del centro commerciale Shopping Global Center per i lavoratori ex Dublo che dopo anni

I NUMERI

+124,8%

Cassa integrazione

NEL primo semestre del 2009 si è registrato un notevole incremento rispetto all'utilizzo della cassa integrazione straordinaria. A Latina le ore autorizzate sono aumentate del 124,8% rispetto agli stessi mesi del 2008 (29,5 milioni di ore autorizzate contro i 15,1 milioni dell'anno precedente). Un dato simile in tutta la Regione.

2.695

Lavoratori irregolari

SONO ben 2695 i lavoratori irregolari nella provincia pontina. E' questo quanto è emerso da un'attività ispettiva condotta dalle direzioni provinciali del Lavoro e della Guardia di Finanza tra il 2007 e il 2008. Un'operazione certosina che ha scoperti diversi abusi. Di questi ben 1343 dipendenti sono risultati in nero.

19

Morti sul lavoro

SONO stati ben 19 le morti sul lavoro nel 2009: un numero in controtendenza rispetto al quadro nazionale e molto più alto rispetto al 2008 quando in provincia si registrano 7 casi. Il dato è comunque parziale: solo 8 decessi sono stati conclamati mentre gli altri 11 casi sono ancora in fase istruttoria e dunque manca ancora l'ufficiatà.

+8,5%

Disoccupazione

SALGONO in maniera vertiginosa anche le domande di disoccupazione. Nel primo semestre 2009 presso la sede dell'Inps le richieste sono aumentate del 40% rispetto all'anno precedente. Dunque il tasso di disoccupazione del territorio (fermo all'8,5%) salirà inesorabilmente nei prossimi mesi.

di promesse ancora non ha visto la luce. Su queste vicende la politica e il sindacato saranno chiamate a rispondere già dalle prossime settimane. «Per questo motivo è quanto mai indispensabile una politica seria fatta di certezza e di investimenti mirati ad argi-

nare la crisi per il mantenimento dei posti di lavoro in tutti i comparti - continua il segretario provinciale dell'Ugl - Il rischio è di naufragare in una riorganizzazione di massa, con danni non solo sotto il profilo economico ma sul profilo sociale e ambientale».